

Verbale Consiglio Pastorale - lunedì 26 giugno 2017

Ordine del giorno:

- ❖ Riflessioni sulle unità Pastorali
- ❖ Iniziative estive
- ❖ Varie ed eventuali

Sono assenti alcune persone, giustificate perché già in vacanza.

Alle ore 20,45 iniziamo il consiglio con la lettura del brano del Vangelo Mt.7,1-5 e una breve riflessione di don Mario sull'attenzione al giudicare, cercare, piuttosto, di vedere il bene che c'è attorno a noi.

Don Mario introduce il primo punto dell'ordine del giorno **Le unità pastorali** e invita **Anglano Bartolo** a riassumere brevemente l'incontro Pastorale Diocesano tenutosi in fiera il 09/06/17.

Cosa sono le Unità Pastorali?

Le Unità Pastorali sono un insieme di parrocchie vicine tra loro e affini per quel che riguarda il tipo di territorio e le condizioni di vita degli abitanti.

Più Unità Pastorali sono inglobate in un "Vicariato" della Diocesi.

Dopo una valutazione sulla riduzione numerica dei preti (ultimamente 12 preti defunti 2 nuove ordinazioni) ne consegue una necessaria valorizzazione dei preti presenti. Viene sottolineato come la presenza dei cattolici nella diocesi è anagraficamente del 92%, mentre la frequenza alla Messa domenicale è circa il 18%.

Inoltre si sono verificati repentini cambiamenti sociali, economici e strutturali (immigrati con problemi di integrazione; le parrocchie sono passate da un contesto rurale ad una evoluzione culturale della popolazione). C'è quindi l'urgenza di educare all'accoglienza, al dialogo ecumenico o interreligioso e all'importanza di essere tutti **Chiesa in Uscita!**

Non una Chiesa auto referenziata, ma comunità di discepoli.

Si sta passando ad una forma particolare di presenza della Chiesa sul territorio; l'opportunità di una convergenza pastorale per rispondere ai problemi comuni, la necessità di camminare insieme tra parrocchie.

I laici da una forma di "**manovalanza**" sono passati a una forma di "**collaborazione**" adesso si parla di "**corresponsabilità**" nella gestione delle Unità Pastorali.

Elementi essenziali delle Unità Pastorali sono:

- corresponsabilità tra presbiteri,
- corresponsabilità tra laici,
- corresponsabilità tra preti e laici, senza interferenza di ruoli.

L'Unità Pastorale è formata da una équipe di cui fanno parte i preti, i laici, religiosi e religiose presenti sul territorio e operatori della pastorale.

Don Mario sottolinea che le parrocchie non spariranno come non spariranno i loro confini.

Nella nostra zona ci sono cinque parrocchie, che formeranno Unità Pastorale: **Parona, Quinzano, Avesa, Santa Maria Ausiliatrice e Sacro Cuore**, sono tutte parrocchie grandi, può essere che i preti siano distribuiti in modo diverso. Certamente un prete sarà il coordinatore, un punto di riferimento che coordinerà gli altri. Inoltre non si deve dimenticare che ci sarà anche la presenza di preti anziani che saranno a disposizione.

Sarà importante la collaborazione e la responsabilità di tutti.

Si può partire con alcuni laici responsabili e i vari parroci delle parrocchie ed iniziare ad incontrarci per avviare collaborazione tra le parrocchie.

Con le Unità Pastorali si inizia parlare di nuovi "**ministeri**" per laici maturi che sapranno affiancarsi al prete per aiutarlo a fare il "**prete**". Il prete si occuperà dei sacramenti e della predicazione della Parola di Dio il laico si affiancherà e collaborerà con altri incarichi.

È importante prendere coscienza che non sarà più come una volta, anche se ci dispiace, il prete è sempre stato presente tra noi ed era il nostro punto di riferimento. È necessario iniziare gradualmente, preparare anche la comunità di questo cambiamento, è importante pensare come farlo.

Il tutto sarà più preciso nel prossimo autunno.

Intanto come Consiglio Pastorale chiediamoci:” Cosa c’è bisogno in parrocchia per crescere nella fede?”

Giorgio non ha potuto essere presente fisicamente al consiglio ma ha mandato una mail a don Mario che recita così: Unità Pastorale vuol dire mettere insieme risorse, energie, iniziative, perché l’unione fa la forza. E per questo c’è bisogno di tutti...

E ancora, sarebbe importante che i preti che fanno parte dell’Unità Pastorale si presentassero insieme, in anteprima durante una messa, alla comunità per questo nuovo progetto.

Don Mario aggiorna il Consiglio sulla situazione **dell’ORATORIO**

Il 15 giugno 2017 è stato stipulato un patto di sussidiarietà tra il Comune di Verona (proprietario del terreno dell’oratorio) e l’Associazione parrocchiale Santi Filippo e Giacomo nella persona del parroco pro tempore don Mario Urbani, per 5 anni e rinnovabili per altri 5 anni. Il Comune di Verona ha diritto di usufruire degli spazi dell’oratorio per 10 giorni l’anno con preavviso di 15 giorni, se l’oratorio dovesse essere occupato si cambia data.

La parrocchia ha la gestione dell’oratorio, l’apertura-chiusura tenerlo in ordine con i volontari della parrocchia. Si svolgeranno attività sportive, ricreative, spettacoli, la S. Messa, il grest, etc.....

Da un paio di anni è presente il gruppo “ Progetto Educativo dell’Oratorio” che sta portando avanti alcune iniziative sotto l’aspetto formativo. Se ne riparerà nel prossimo consiglio pastorale.

VARIE

Venerdì 30 giugno durante la messa delle ore 9,30 saranno presentate le suore **Francescane Serve di Maria** che prenderanno servizio di accoglienza e di ospitalità presso la casa Nuova Primavera.

Wilma chiede se è possibile che nell’adorazione del primo lunedì del mese una mezz’ora sia guidata. Don Mario risponde che quest’iniziativa è nata proprio per dare la possibilità di pregare personalmente davanti a Gesù Eucarestia.

Giuseppe fa presente come la Messa sia un momento centrale della vita del cristiano ma a volte si fa fatica ad andare a Messa. Faticano in modo particolare i giovani i quali hanno una modalità di linguaggio molto diversa, si potrebbe cercare di guardare un po’ avanti proponendo la Messa all’oratorio più stimolante per le persone in modo da ravvivare l’interesse, i ragazzi potrebbero essere coinvolti con una musica vicina a loro così pensare anche ad una disposizione delle sedie diversa magari a cerchio e l’omelia fatta tra la gente coinvolgere i ragazzi con delle domande per farli riflettere. Fare in modo che si possa dire vado a Messa perché mi sento coinvolto.

Alcune persone hanno chiesto di non perdere il mistero della S. Messa

Libera sostiene che gli animatori dei giovani dovrebbero fare della formazione così da poter programmare le attività come quella che si fa al Grest più precise e coinvolgere di più i ragazzi in argomenti che parlano di Dio.

Sandro sottolinea, per esperienza personale, che l’oratorio era un luogo dove si andava a giocare un ambiente protetto dove divertirsi.

Lauretta sottolinea che la formazione l’approfondimento e la progettazione sono cose sicuramente auspicabili, ma non si possono imporre.

Bartolo propone di fare degli incontri sulla evangelizzazione per gli adulti perché ci deve essere un continuo confronto con la Parola di Dio: qualcuno semina altri raccolgono. E’ importante che impariamo a parlare di Dio nelle varie realtà lavorative e nei vari ambienti in particolare con i giovani.

Libera propone di coinvolgere don Giovanni Fasoli (che già ha fatto una serata con i giovani e i loro genitori la primavera scorsa) per un incontro comunitario.

Si decide di organizzarlo verso ottobre.

Don Mario concludendo ringrazia per il coinvolgimento nella conversazione e chiede che ogni proposta “ sarebbe bello..., bisognerebbe...” venga concretizzata e poi sottoposta al Consiglio.

Il consiglio si chiude alle ore 22.45